

Diocesi di  
Massa Carrara - Pontremoli

# LE UNITÀ PASTORALI

*INDICAZIONI E DISPOSIZIONI*

**Piano Pastorale 2019-2020**



**4 Ottobre 2019**

*Solennità di San Francesco*

*“La ragione d’essere dell’Unità pastorale è quella di favorire la cura pastorale mediante una azione comune fra le parrocchie, favorendo al tempo stesso la comunione del presbiterio locale, la collaborazione dei laici, la realizzazione di servizi pastorali, sociali, caritativi. [...]”*

*Si impone una “lettura dei tempi” e la sinodalità, la comunione, il pensare e scegliere insieme, coinvolgendoci tutti e mettendo in campo più risorse, mi sembra la risposta più utile.*

**Dal Piano Pastorale**

---

**In Copertina:**

STEMMA CON I PATRONI DELLA DIOCESI:

*i Santi Francesco, Ceccardo e Maria Santissima*

## IL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

È il principale luogo di riflessione comune di progettazione unitaria dell'Unità pastorale. In esso si costruisce e si promuove il senso comunitario, si esercita la corresponsabilità per il bene dell'intera Unità pastorale, articolata nelle diverse parrocchie, ma coesa nella azione evangelizzatrice. Il Consiglio dell'Unità pastorale opera il discernimento degli opportuni orientamenti pastorali e verifica l'andamento del cammino.

Non è ancora il momento di dare disposizioni più precise. Al momento in questa fase di sperimentazione suggerisco che ogni parrocchia pur mantenendo il Consiglio pastorale parrocchiale, esprima uno o due rappresentanti che col parroco fanno parte del Consiglio di Unità pastorale.

Questo documento dopo le opportune verifiche del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano, del Collegio dei Consultori e del Consiglio dei Vicari foranei, entrerà in vigore, *ad experimentum* con l'anno pastorale 2019-2020, per due anni. La linea che si suggerisce è tuttavia definitiva.

La sperimentazione suggerirà i termini precisi per un regolamento e per la definizione delle Unità pastorali stesse.

Affidiamo alla materna intercessione di Maria Assunta in cielo, nostra patrona, a san Francesco, a san Ceccardo e a san Geminiano, ogni nostro impegno.

✠ *Giovanni Santucci*

La formazione dei catechisti, la cura dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, l'accompagnamento dei fidanzati al matrimonio, gli incontri con la Parola di Dio, l'animazione liturgica.

Generosamente disponibili per mantenere viva la speranza che nasce dalla fede. Comunione e carismi.

### **Gli obiettivi**

Quali obiettivi possiamo proporci.

Alcuni sono presenti e condivisi.

- *La collaborazione tra i parroci.*
- *Il coinvolgimento e la condivisione con i laici.*
- *I catechisti e la formazione.*
- *Lo studio e l'organizzazione della celebrazione domenicale.*
- *I Gruppi di Ascolto della Parola di Dio.*
- *Le celebrazioni penitenziali.*
- *La cura degli anziani e degli infermi.*

Altri sono da realizzare proprio mettendo in campo la disponibilità di tante persone.

- *La pastorale giovanile.*
- *La pastorale missionaria.*
- *L'animazione culturale e la comunicazione.*
- *Le strutture della carità (dal Centro di ascolto ai servizi)*
- *La pastorale vocazionale.*

Strumento valido di aiuto per la formazione può risultare la Scuola Diocesana di Formazione Teologico-Pastorale.

Gli Uffici pastorali diocesani sono a disposizione per suggerimenti e aiuti.

Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli

*Il Vescovo Giovanni Santucci*

## **LE UNITÀ PASTORALI**

*INDICAZIONI E DISPOSIZIONI*

**Piano Pastorale 2019-2020**

**4 Ottobre 2019**

**Solennità di San Francesco**

culturale, gli anziani spesso soli, e le varie situazioni, dalla cava alla spiaggia, il fine settimana, il tempo dell'estate.

La conoscenza stessa delle persone e le relazioni cambiano rapidamente.

Un mondo difficile e una missione apostolica estremamente impegnativa.

Ripetere i gesti della liturgia e riproporre le tradizioni non serve più di tanto ad una evangelizzazione vera, anche se a livello più profondo si riscopre il bisogno di Dio, si cerca un rapporto con Lui.

Si impone una "lettura dei tempi" e la sinodalità, la comunione, il pensare e scegliere insieme, coinvolgendoci tutti e mettendo in campo più risorse, mi sembra la risposta più utile.

Teniamo inoltre presente la situazione del presbiterio, il numero, l'età, le condizioni di salute dei nostri sacerdoti. Il Seminario e le nostre speranze.

Siamo chiamati a cercare vie nuove per vivere la missione di sempre, annunciare la Parola del Signore e la vita nuova che ci dona, accogliere, vivere e testimoniare il Vangelo, celebrare la nostra fede e la misericordia di Dio nel culto, nella preghiera e nella santità della vita, servire i fratelli con la carità di Cristo. Fino a quando Egli verrà.

Certamente la vita della Chiesa non coincide con la sua organizzazione, ma le strutture garantiscono il servizio che vogliamo rendere.

La Domenica celebrata e vissuta studiando luoghi e disponibilità. Le feste patronali, la presenza del sacerdote, la cura delle persone ammalate e anziane, saranno da organizzare perché nessuno si senta dimenticato.

Il Consiglio Pastorale della Unità pastorale composto dai sacerdoti, diaconi e rappresentanti delle varie parrocchie.

Il CP si riunisce almeno una volta ogni due mesi. È un riconoscimento e una valorizzazione delle vocazioni e dei ministeri del popolo di Dio.

Al momento è opportuno che nelle singole parrocchie restino operativi il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici.

Il Consiglio Pastorale dell'Unità pastorale ha il compito di coordinare la vita liturgica e sacramentale della Unità pastorale, nelle singole parrocchie e nei momenti celebrativi comuni.

Promuove attività pastorali coinvolgenti, tenendo conto di tradizioni locali, necessità, guardando al Piano pastorale.

Un calendario preciso sarà certamente utile.

Sarà compito del parroco moderatore curare l'informazione e i rapporti con il centro Diocesi.

In un primo momento occorrerà preparare le comunità parrocchiali a questo passaggio alla Unità pastorale descrivendola in varie occasioni, assicurando le persone coinvolte. L'Unità pastorale non è un impoverimento delle singole parrocchie, ma un loro significativo rinvigorimento.

Proviamo a mettere in evidenza i problemi e le situazioni della gente, guardiamo al nostro territorio senza la presunzione di aver capito tutto, ma per prenderne semplicemente atto.

La mobilità causata dal lavoro o dallo studio, la famiglia divisa, le provenienze diverse, la vita frammentata. Si perde il senso di appartenenza.

Il linguaggio, soprattutto giovanile, la differenziazione

*Carissimi fratelli e sorelle,*

con qualche titubanza mi avventuro in questa impresa di ripensare il territorio della Diocesi in Unità pastorali.

Il lavoro di studio e di analisi fatto in questi anni si traduce ora in una proposta organica che chiede a tutti noi disponibilità, dedizione, responsabilità.

Ogni cambiamento è difficile, bisogna crederci, soprattutto noi sacerdoti, parroci.

#### **LA SCELTA DELLE UNITÀ PASTORALI**

Questa scelta delle Unità pastorali non è un optional ma una esigenza dell'oggi, della comprensione della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Per noi è un mandato del Sinodo che viene portato a compimento. Coinvolge il modo stesso di essere della Chiesa e la sua missione e vuole essere il tentativo di affrontare la criticità della pastorale.

Passare "dall'io a noi", superare individualismo e campanilismo, vincere la apparente sicurezza che nasce dalla ripetizione di gesti e occasioni, non sarà semplice.

Avventurarsi nella scelta delle Unità pastorali è una scelta di fedeltà alla nostra missione: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mt 16, 15). Missione che la Chiesa nella sua storia ha interpretato in tanti modi.

Il tempo che viviamo deve aiutarci a scoprire forme nuove di vita cristiana e di apostolato, non è tempo di conservare ma è tempo di essere missionari.

Ci affidiamo ai nostri Santi Patroni, a quanti hanno amato

questa terra e hanno donato la vita perché fosse cristiana.

## **LA PARROCCHIA**

La parrocchia, la comunità cristiana, rende presente concretamente la Chiesa di Dio in un territorio.

Il Papa scrive nella esortazione apostolica *Christifideles Laici*: “La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione immediata e visibile nella parrocchia: essa è l’ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie. È necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il “mistero” stesso della Chiesa presente e operante in essa” (n26).

La parrocchia è davvero la casa di tutti. Lì siamo nati alla fede, lì abbiamo ricevuto i sacramenti, lì abbiamo celebrato il matrimonio, lì abbiamo dato il nostro ultimo saluto ai parenti e amici defunti.

Il legame spirituale e affettivo con la parrocchia è davvero grande in ciascuno di noi.

## **LA DIOCESI**

Accanto alla parrocchia, la Diocesi, che nel ministero del Vescovo e del presbiterio si riconosce nella fede cattolica e apostolica. Il Vescovo, successore degli Apostoli, nella comunione con Pietro e il Collegio dei Vescovi, fonda la vita e la fede della comunità e la rende fedele testimone del vangelo di Gesù Cristo.

È questa la scelta storica che caratterizza la Chiesa cattolica.

Anche tra noi non mancano testimonianze significative, da Luni, ai santi Vescovi e Martiri che ricordiamo, alle Pievi antiche che custodiscono e testimoniano un passato importante e significativo.

Le Unità pastorali vanno ad identificare un territorio omogeneo, composto da più parrocchie che permetta una reale condivisione di risorse e ministeri.

Le parrocchie giuridicamente restano autonome ma pastoralmente sono in piena comunione fraterna, come se fossero una nuova parrocchia.

Nella Unità pastorale ci sarà un parroco moderatore.

È opportuno mantenere e riconoscere il vicario foraneo, considerando che le Unità pastorali e il territorio del vicariato non coincidono. Occorrerà studiare le forme di collaborazione e di raccordo con il centro Diocesi.

## **LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE UNITÀ PASTORALI**

La ragione d’essere dell’Unità pastorale è quella di favorire la cura pastorale mediante una azione comune fra le parrocchie, favorendo al tempo stesso la comunione del presbiterio locale, la collaborazione dei laici, la realizzazione di servizi pastorali, sociali, caritativi.

L’impegno convinto dei parroci e degli altri confratelli è l’anima della Unità pastorale. Un impegno sarà quello della riunione presbiterale della Unità pastorale, da tenersi almeno una volta la mese.

Occasione per pregare insieme, per uno scambio di riflessioni, la programmazione e la verifica delle iniziative comuni. Il clima familiare e fraterno di questi incontri giova alla serenità ed efficacia.